

Il bombardamento e la presa di Tripoli veduti da bordo del "Bronte", e narrati da un marinaio friulano.

Siamo lieti di poter pubblicare il diario scritto dal marinaio Mario Ballico figlio del capitano di Timoniere sceso sulla Regia la mattina del 21 ottobre 1911, e che assistette agli avvenimenti dell'impresa Tripolitana raccogliendone cronologicamente dal 1 al 31 ottobre e per il quale non fu mai un attimo scosso dal pensiero di partecipare a questa grande avventura.

Il diario è fatto precedere di questo breve addosso righe di dedica:

Tripoli 1911

Al papà
Giacché la combinazione volle che anch'io trovassi spettacolo dei primi successi della guerra italo-turca in Tripoli, ho voluto farne un breve racconto, certo però che non mi è riuscito di fare come sarebbe stato il mio intendimento sia per la mia poca abilità nel scrivere e sia anche perché gli avvenimenti sono stati scritti cronologicamente e quindi più oltre talvolta rettificati o addirittura smentiti.

Ciò non toglie che aggraziarci con piacere un semplice e modesto scritto del tuo figlio che tanto ti ama,
Affez. mo

Mario

Prima di incominciare la narrazione degli avvenimenti il Ballico promette due chiarimenti sulla forza navale fino al 12 in poi. Ed ora ecco l'interessante diario:

In navigazione da Augusta a Tripoli.

1 ottobre 1911.

La mattina alle cinque del trenta settembre, in esecuzione ad un urgente ordine, abbiamo salpato e fatto rotta per Tripoli.

Quest'ordine giunse alla mezzanotte circa, cinque ore prima della partenza. Figurati quale scompiglio sia subito avvenuto a bordo! I fuochi vennero tosto accesi, l'incaricato ai viveri scese a terra in cerca di buoi, e dopo aver alquanto girato per la campagna, alle quattro riesce a portare sotto il bordo due animali. Anche il postino porta l'ultima corrispondenza alla posta, ed è appunto in quest'ora notturna che consegnai una lettera nella quale potei far cenno della mia partenza dato il gran lavoro che dovetti fare in quella notte.

Ho dormito solo un'ora: sono andato a riposare verso le 9, alle 10 sono stato chiamato per servizio, e quando poi si è saputo dell'imminente partenza ho dovuto veramente sgobbare per preparare tutto ciò che occorre durante la navigazione.

Alle tre è stata data la sveglia generale e quei poveri marinai hanno avuto il loro bel che fare. Sono alzate tutte le imbarcazioni, compresa la barca a vapore, che trovavasi a mare e rizzati tutti gli oggetti mobili: in sole due ore ci siamo messi in assetto di navigazione.

Il "Bronte" solo, senza alcuna scorta, dirige su Tripoli.

La notte intanto s'avvicina e nei nostri animi già si prevede una pessima nottata, date le acque su cui si naviga, potendo anche subire un qualche attacco da siluranti turche; ad ogni modo nel nostro bordo si prendono le dovute precauzioni; prima della notte s'inoltrasse a tutti fu distribuito una giberna con un pacchetto di cartucce di tre caricatori; i fucili poi erano pronti, a portata di mano, sopra le stive sia in coperta, a prora che a poppa. Ai quattro pezzi da 57 mm. furono messe le sentinelle che dovettero fare necessariamente una scrupolosa guardia di vedetta.

In questa notte si navigò a fanali spenti e così anche i fanali interni furono mantenuti rigorosamente spenti. Le consegne del nostro comandante furono di carattere veramente militare ed energiche fra le quali è da notarsi: «La moschetteria riposerà in coperta sul cassero con la giberna, le munizioni e il fucile vicino».

Io mi sentivo stanco, dato lo scuro riposo della sera innanzi, e dopo aver vegliato per alcune ore mi decisi di andare a dormire; ma dove? Fu addirittura un problema arduo che dovette risolvere, poiché della branda era assolutamente vietato far uso.

Per farla breve mi sdraiai sotto prora e lì, su quel duro, feci una saporita dormitina per più ore. Durante la notte, fortunatamente, non si avvistò nulla e i nostri animi si rasserenarono a mano a mano che si approssimava il giorno.

Questa mattina per tempo (mi trovavo di guardia sulla plancia), osservando il sorgere di Venere, che in quest'epoca leva alcune ore prima del sole, scorsi a dieci gradi sulla sinistra del bel pianeta una splendida cometa, della quale ancora non ho potuto rintracciare il nome; il nucleo era visibilissimo come pure la chioma resa però poco appariscente dai primi bagliori del giorno. Si dice che questi astri chiamati siano portatori di calamità... Siamo infatti in navigazione per l'impresa guerresca.

In vista di Tripoli.

2 ottobre.

Dopo l'apparizione del nuovo astro si continuò a navigare facendo rotta per un punto 15 miglia a ponente

di Tripoli. Il mare era agitato ma ciò nonostante tutto procedeva bene. Verso le 4 pomeridiane del 1.º ottobre si avvistò la costa africana: bassa, sabbiosa, arida con lievi rialzi, e poco dopo, lontano lontano, a sinistra si scorgono alcuni fabbricati: è indubbio che Tripoli: la città che vogliamo conquistare.

Si scorge poi anche la nostra squadra che sta incrociando davanti al porto. Al nostro avvicinarsi una nave esce di formazione e viene a dar fondo su d'una profondità di 60 m. a 9 miglia geografiche all'ovest del faro di Tripoli. E' questa la «Varese», che partita da Suda, trovò in queste acque da una settimana circa, avendo consumato quasi tutto il suo combustibile. Questa è la prima nave su cui dobbiamo effettuare il carbonamento. Ci accingiamo quindi ad avvicinarla e solo verso le 20 si riesce ad attraccare al suo bordo, dopo una non lieve difficoltà, poiché il mare è piuttosto agitato.

Si inizia tosto l'operazione del carbonamento che dura tutta la notte.

Le operazioni della squadra.

Cosa fa intanto la squadra?

Sin da Augusta si sapeva che la Garibaldi era stata assalita da torpediniere turche e che l'ammiraglio Aubry che trovavasi sulla «V. Emanuele» ad Augusta aveva dato ordine di aprire le ostilità e di mandarle a picco. Fu appunto in quella notte che da Augusta partirono il «Brin» e il «Re Umberto» in soccorso della squadra Garibaldi, e fu appunto in quella notte che anche noi lasciammo Augusta.

Null'altro si seppe e tanto meno durante la navigazione.

Quando poi giungemmo a Tripoli ed attraccammo alla «Varese», siamo ben tosto informati abbastanza bene da un sottoposto timoniere che viene sul «Bronte» e che ci fa un lungo racconto sui fatti avvenuti. L'attacco delle siluranti turche fu smentito; e perché? Ecco: il comandante di un cacciatorpediniere, avendo avvistato delle siluranti ne informò subito la «Garibaldi». Fu allora che la «Garibaldi» radio-telegrafò alla «V. Emanuele» in Augusta e che ebbe in risposta una sì energica risoluzione.

Tripoli ancora non è stata bombardata, si crede però che il 3 ottobre al giungere del convoglio delle truppe si iniziò il bombardamento; nulla però di positivo.

E il famoso «Derna»?

Il Derna si trova in porto, ed ha già scaricato tutte le munizioni e il carico. L'altro giorno è stato mandato con una imbarcazione un nostro ufficiale a ispezionare entro il porto, ma non è riuscito a rintracciarlo, ed è naturale, perché in seguito si seppe che il Derna ha cambiato nome e che è stato trasformato quanto più fu possibile mediante la pitturazione. Furono allora prese le dovute precauzioni perché non uscisse dal porto e più tardi è stato deciso di silurarlo, e oggi verso il mezzogiorno una barca a vapore italiana si avvicinò al bordo del trasporto ottomano e vi lasciò cadere un siluro, il quale, si può ben immaginare, fece il suo buon effetto, ed io stesso mediante il cannocchiale a gran portata ho constatato il danno.

Infatti ora il Derna è adagiato su d'un fianco al fondo lasciando solo scorgere gli alberi, i due fumaioli e parte dello scafo.

La squadra che si trova avanti Tripoli ha continuamente incrociato e sta tuttora incrociando.

Della squadra poi che è partita per incontrare la squadra turca proveniente da Beirut ancora non s'è avuto nessuna notizia.

Ritorniamo al carbonamento della Varese. Tale operazione perdura tutta la notte e si doveva fornirle di più di 700 tonnellate poiché ne era completamente sprovvista. Ma alla mattina seguente (2 ottobre) in causa del mare e per evitare ulteriori danni, poiché i due bordi affiancati cozzavano orribilmente, è stato necessario sospendere ogni operazione, pur avendo imbarcato 250 tonnellate. Ci mettiamo allora a incrociare con la squadra.

In crociera.

La sera del 3 ottobre.

Si continua a incrociare per tutta la notte seguente. Oggi mattina poi vedendo che il mare tendeva bonacciaro ci avviciniamo alla «Varese» che ancora stava alla fonda per riprendere il carbonamento. Diamo allora anche noi fondo all'ancora di sinistra e ci accingiamo a preparare la nave per il carbonamento e attraccare poi alla «Varese». Ma il mare non si calma affatto e non fu quindi possibile effettuare tale importante operazione: rimaniamo così alla fonda in attesa di ulteriori ordini.

Siamo al 3 ottobre giornata di bombardamento. Già si sapeva che la nostra armata aveva deciso oggi la distruzione dei forti Tripolini; e dalle segnalazioni fatte dalla «Varese» ad un piroscafo francese sul quale trovavasi imbar-

cato il Console Generale di Francia a Tripoli, si seppe che il bombardamento doveva iniziare alle 3 del pomeriggio. I nostri connazionali di Tripoli si trovano quasi tutti imbarcati su tre piroscafi italiani che seguono incessantemente le nostre navi. Altri italiani si trovano anche sulle stesse navi da guerra.

Il bombardamento.

Dal nostro punto di fondo (come potrai vedere dall'unità figura) seguiamo benissimo le mosse della squadra. Preparatevi a combattere è il segnale che poco prima delle tre ore la Re Umberto dirige alle navi della sua divisione.

Le navi allora inalberano la maestosa ed immensa bandiera di combattimento e prendono tosto le posizioni che ho segnato in nero sull'unità figura. (In stampa, lo schizzo è difficile a riprodursi).

Gli altri bastimenti intanto crociano al largo per respingere gli eventuali attacchi di navi turche.

Il momento è solenne...

Alle 15.32 il «Brin» apre il fuoco alla distanza di circa 12.000 metri e il «Re Umberto» alle 15.48 a 6 o 7 mila metri.

Quale emozione negli animi degli italiani! I forti esitano a rispondere data la grande distanza e solo dopo mezz'ora si decidono a far vedere la loro meschinità di tiro; le loro palle cadono ancora lontano. I nostri proiettili da 305 e 343 mm. invece piombano sui forti sollevando immani colonne di polvere e portano chissà quali sventure.

Le nostre navi procedono lentamente verso terra. Le cannonate si seguono una dietro l'altra e non si riscontra ancora alcun danno da parte delle coste navi.

Siamo in pieno combattimento e mentre scrivo odo e sento il tuono e il fremito del bastimento per lo sparo delle granate.

4 ottobre.

Il fuoco perdurò fino alle 18 di sera e la posizione che allora occupava la nostra flotta è quella che ho segnato con punteggiate sulla figura.

Del risultato ancora non si sa nulla, ritengo però che sia favorevole a noi. La città ora nella notte presenta un aspetto veramente curioso: in tutta la costa non si scorge un fanale, non si ode più un suono, tutto dorme, tutto tace. Neppure il faro manda più i suoi interrotti raggi sul mare: il fanalista si sarà certamente messo al sicuro dandosi alla fuga, ed ora non sarà nulla da meravigliarsi che non ci esista più neppure la torre. Un navigante che rasentasse questa costa gli sembrerebbe non già di trovarsi a poche miglia dal continente ma chissà a quante leghe lontano!

Durante la notte il mare si calma e questa mattina si sta preparando nuovamente per attraccare alla «Varese»; ma un ordine urgente della squadra la chiama ad unirsi ad essa. Siamo così rimasti soli al nostro posto di fonda. Alle ore 8,5 si odono dei colpi di cannone: è la nostra flotta che ha ripreso il bombardamento. Le navi sono tutte disposte a poca distanza intorno a Tripoli, non curandosi affatto dei tre forti posti a sinistra della città. Ritengo quindi che si siano arresi; e infatti al fuoco rispondono solo quelli della città. Dopo un accanito bombardamento, verso le 9 cessò ogni cosa: le nostre navi però mantengono le loro posizioni.

Notizie sull'azione della flotta.

Dal comandante dei cacciatorpediniere «Garibaldi» che si è attraccato questa mattina presso il nostro bordo per carbonare, abbiamo avute alcune notizie sull'incontro della squadra turca con la nostra.

Due cannoniere e una cacciatorpediniere sarebbero mandate a picco; una torpediniere e un bastimento carico di truppe catturate, e la flotta ottomana sarebbe bloccata. Il Derna poi non è giunto quall'inspuita della nostra squadra; no, tutt'altro. Una notte in navigazione fu mantenuto lungamente sotto i proiettori della «Roma» e non fu catturato perché non vi erano ordini in proposito. Si smentisce anche che abbia cambiato nome. Le notizie del comandante sono state accolte con vero entusiasmo.

Nella mattinata il fuoco è stato ripreso più volte, ma per lievi intervalli: nel pomeriggio invece tutto tace. Le navi lasciano il loro posto e attendono al rifornimento delle torpediniere e cacciatorpediniere d'alto mare che s'accostano ai loro bordi. Il «Re Umberto» costeggia lentamente proprio vicino alla terra, poco discosto della città.

Che la piazza si sia arresa?... Pare di sì.

Da terra si vedono elevarsi dense nuvole di fumo: è un forte che brucia; probabilmente gli stessi turchi avranno appiccato il fuoco prima di darsi alla fuga. Col cannocchiale a gran portata più volte ho percorso la costa scrutando attentamente, ma data la gran distanza, certi particolari non si possono notare; mi consolo però al sapere che i forti sono stati smantellati.

Durante il combattimento il «Brin» ha riportato due lievi strisciature sulla corruzza causate da due cannonate, e il «Carlo Alberto» un'ammaccatura a prua e null'altro. I danni quindi sono trascurabili.

Nel frattempo noi abbiamo rifornito il carbone a diverse cacciatorpediniere e sul far della notte abbandoniamo il nostro posto d'ancoraggio per portarci più vicino a Tripoli, lontani circa 9 miglia.

Nella nottata le navi seguivano ad incrociare sempre a fanali oscurati.

Lo sbarco.

5 ottobre.

Il bombardamento dei giorni innanzi ha prodotto negli animi dei turchi un grande sgomento: si sentono incapaci a resistere poiché le loro fortezze sono rese inservibili. Le nostre navi han tenuto testa su ben 36 forti e con esito felicissimo.

Spesso a terra divampano degli incendi: si vedono immani colonne di fumo, si odono detonazioni strepitose; ora sono forti, ora son polveriere che saltano in aria: tutta la città è immersa in una continua sciarra.

All'alba appena la costa si rese visibile non tralasciai di scrutare la terra col solito cannocchiale e dalla nostra nuova posizione d'ancoraggio potei osservare assai bene. Sopra la città sventolava ancora una enorme bandiera francese, che probabilmente sovrasta il consolato abbandonato, sui forti poi mezzi diroccati non scorgo anima viva.

Ma, ahimè! poco dopo vedo un corriere, un agitarsi di uomini sopra i bastioni di un forte poco discosto da noi. Ne rimasi terribilmente impressionato poiché in quel momento effettuavasi lo sbarco dei marinai del «Re Umberto» e rivolsi il pensiero a quei disgraziati fratelli i quali dovevano subito cimentarsi a una sì terribile lotta. Ma ne rimasi altresì stupito quando mi accorsi che costoro erano dei nostri e che avevano già aperto le comunicazioni con le navi mediante la solita banderuola a mano.

«Domando se posso alzare la Bandiera Nazionale» fu questo il primo segnale che diressero al «Re Umberto» nave ammiraglia. La risposta fu affermativa e poche ore dopo a mezzogiorno in punto fra le salve delle navi tipi «Re Umberto» («Sardegna» e «Sicilia») e la grida di «Viva l'Italia» fu inalberata sulle aste dei tre forti, che distano circa 4 km. all'West di Tripoli il nostro tricolore.

Nella mattina si riprende a brevi intervalli il bombardamento sui forti della città dalle navi «Garibaldi» e «Carlo Alberto» alle ore 12.15 una di queste navi eseguisce una salva, probabilmente starà alzando una nostra bandiera in qualche forte all'Est di Tripoli.

Un quarto d'ora dopo un immenso nembo di fumo rossiccio seguito da una formidabile detonazione, avvolge quasi tutta la città; immagino che i turchi vedendosi alle strette facciano saltare le loro polveriere e i loro forti... Infatti alle ore 13.17 si verifica un'altra detonazione più violenta e più strepitosa della prima dietro i primi bastioni della città presso il porto.

Cessa allora ogni bombardamento e le navi si accingono a preparare le forze da sbarco.

La «Coatit» che si trova affiancata al nostro bordo, dietro un ordine ricevuto, molla gli ormeggi e dirige verso il «Brin» e indi entra in porto. La piazza allora deve definitivamente essersi arresa. Infatti lo sbarco dei nostri come pure del materiale da guerra si eseguisce proprio in porto. I turchi si sono dati alla fuga.

6 ottobre.

Durante la notte i forti sui quali fin da ieri sventolava la nostra bandiera sono stati assaliti ben tre volte. Sin da ieri sera verso le 9 e mezza si udirono dall'interno della costa dei colpi di cannone e s'immaginò tosto che i Turchi assalissero le nostre truppe residenti nei tre forti suaccennati.

La «Sicilia» e la «Sardegna» fanno fuoco per pochi istanti. Le navi intanto che stavano incrociando avanti Tripoli, giungevano in soccorso. Fu allora per tutta la nottata mantenuta illuminata la costa coi potenti proiettori. Ciò nonostante a 50 minuti la «Sardegna» spara alcuni colpi verso un punto della costa poiché aveva scorto un coccchio di nemici; dall'interno rispondono con alcuni spari di moschetteria.

Questa mattina poi poco prima delle 5 le «stazioni» da segnali di terra fanno segnali di soccorso. Le navi tipo «Sardegna» aprono il fuoco e fu questo l'inizio del combattimento che durò pochi minuti ma accanito quanto mai; da terra; si odono le nostre mitragliatrici e un continuo scaricar di moschetteria. Vicino ad uno dei forti, fortunatamente un po' a dritta, si nota lo scoppio di una granata. I proiettori continuano ad illuminare la costa sino ai primi chiarori del giorno.

All'alba, volgendo il solito sguardo a terra, rimasi pienamente soddisfatto

al vedere che le nostre bandiere sventolano ancora sopra i forti.

Ma c'è di più: sopra la città ne scorsi delle altre tre; sopra il palazzo del Governatore, sul consolato, credo almeno, e... persino sul campanile.

Dal Comandante della cacciatorpediniere «Albatros», che è attraccata presso noi per il carbonamento; apprendiamo molte notizie positive. Quelle due grandi esplosioni avvenute ieri verso il mezzo giorno e che noi attribuiamo prodotte dagli stessi turchi, sono invece provocate dai numerosi proiettili lanciati dalla «Garibaldi». Gli attacchi poi, avvenuti durante la notte non erano per assalire i forti, bensì avvenivano per contrasti sorti fra turchi e arabi, poiché quest'ultimi sono più dalla parte nostra che da quella dei nostri nemici. Data però la vicinanza dei forti ai luoghi ove accadevano questi disordini, fu quasi d'obbligo, necessario l'intervento anche dei nostri e in questo incidente d'equivoco veniamo a deplorare la perdita di un uomo. Lo stesso Comandante inoltre ci assicura che la comunicazione fra Tripoli e Costantinopoli è interrotta poiché egli stesso ha fatto pescare il cavo e indugiato.

Chiude poi il suo lungo racconto esclamando: «Tripoli è nostra!» Questa mane sono partiti i tre Garibaldi (Garibaldi, Ferruccio e Varese) diretti per l'Italia i quali faranno ritorno fra qualche giorno scortando il convoglio perché l'ammiraglio Faravelli ha già radio-telegrafato in Italia sollecitando l'invio delle truppe.

Un tragico errore.

Nel frattempo il «Bronte» abbandona il suo posto d'ancoraggio e va ad attraccare al «Filiberto» per la solita operazione di rifornimento. Da questa nave attingiamo altre notizie: Anche il «Carlo Alberto» è entrato in porto e la «Coatit» che già trovavasi a ieri è carica di armi e munizioni turche fatte comperare dal Comte Cagni per pochi soldi dagli arabi stessi. (Mi pare che desse lire 5 per l'armamento completo di ogni uomo). Gli storzi armati forzatamente dai turchi, si sono mostrati, e specialmente dopo il contrasto avvenuto nella notte

«Chi va là - alto là» - fu più volte gridato da tutti due e forse anche scambiata la parola d'ordine; ma i loro occhi, le loro orecchie non li convince e vicendevolmente si puntano a faccia a faccia i loro fucili e fanno fuoco...

Uno d'essi, colpito alla fronte, stramazza a terra ucciso, mentre l'altro credo sia ferito gravemente.

La fine a domani.

Cronaca Provinciale

CAVASSO NUOVO.

Pro caduti e feriti in guerra. - Formatosi qui un Comitato per l'offerta a pro caduti e feriti venne scelto l'Egredo ed instancabile Presidente il Signor Giulio Sovisa coadiuvato dal Signor Vasco Ardit-Geometra, i quali con amore di veri patriotti fecero ogni sforzo per raccogliere quanto più era loro possibile. Fu combinata una festa da ballo la quale riuscì splendidissima che fin alle ore mattutine con un ricavo netto di oltre L. 400.

Inoltre i sudodati Signori raccolsero nel paese e nelle due frazioni circa lire mille a vantaggio della Croce Rossa e Comitato per le Famiglie dei caduti e feriti d'Africa.

Vada il plauso per l'opera altamente umanitaria, e serva questo esempio ai paesi della nostra Provincia.

BARCIS.

Per i combattenti a Tripoli. - 20. Il Comune ha pubblicato un patriottico manifesto invitante la popolazione a dare il suo obolo pro-combattenti a Tripoli. Il comitato incaricato di raccogliere le offerte, dopo pochi minuti che gestiva aveva raccolto un centinaio di lire. Si prevede che la somma sarà cospicua ed io ve ne riferirò.

La società operaia di mutuo soccorso presieduta dal Sig. Osvaldo Tinoranti ha votato L. 50. Anche il Municipio darà il suo contributo.

Circolo di lettura. - Per la iniziativa principale del sig. Carlo Gasperini, simpatica figura di gentiluomo che visse lunghi anni in America, avremo un circolo di lettura coi corsi dei maggiori del paese. Auguri!

Scuola serale. - A complemento del Circolo di lettura è stata aperta la scuola serale per gli adulti. Si spera che col 1.º dicembre possa funzionare regolarmente e col concorso di molti.

ENEMONZO.

Al Consiglio Comunale. - Il nostro Consiglio in seduta 19 corr. approvava il contributo di L. 50 quale sussidio alle famiglie dei militari caduti e dei feriti per la guerra in Tripolitania; dolentissimo non poter concedere una maggiore elargizione. Però è costituito un comitato locale che ha l'incarico di raccogliere l'obolo dei privati per lo stesso scopo.

Dopo un nuovo plauso all'Esercito, il Consiglio nominava un insegnante in via provvisoria nella scuola elementare di recente istituita in Enemonzo di Sotto con Quinis; un membro della congregazione di carità locale; della commissione per le tasse comunali, biennio 1912-1913 e della

scorsa, ancora più favorevoli alla nostra occupazione, e probabilmente la bandiera che scorsi questa mane in cima al campanile sarà stata innalzata da loro stessi.

Si dice che i forti sono stati abbandonati dal nostro nemico assai prima del tempo ancor che non fossero stati completamente distrutti, data la grande disparità di tiro e che le truppe si sono ritirate nell'interno a poche ore di marcia da Tripoli (qualcuno asserisce anche a due giorni). Ad ogni modo, Tripoli ora è definitivamente sgombrato.

Nella giornata d'oggi sono state ammainate le nostre bandiere dalle aste dei tre forti e le nostre piccole guarnigioni, che ivi risiedevano, sono entrate in Tripoli.

Mi sono anche informato dell'incidente della notte scorsa riguardo la vittima di quel marinaio ed il fatto è veramente curioso giacché è stato ucciso non già da un arma turca, bensì da una... italianissima. - Costui poveretto, trovavasi di sentinella sui terrapieni che limitano il forte, assieme ad un altro compagno. Camminavano tutti e due su e giù, uno a dritta l'altro a sinistra, coll'animo certamente esaltato; ma erano, però confortati dalla reciproca presenza e da un continuo tenersi d'occhio poiché la luna ancora luminava quelle aperte terre.

Ma la luna tramontò, la notte si fa scura e la guardia si fa necessariamente più scrupolosa e la paura e il timore dominano su quei disgraziati; e il minimo strepito incombe un brivido sui loro corpi mentre mille e mille fantasmi s'illuminano su quelle esaltate menti. I due, sfortunatamente, si vennero a trovare uno davanti all'altro.

«Chi va là - alto là» - fu più volte gridato da tutti due e forse anche scambiata la parola d'ordine; ma i loro occhi, le loro orecchie non li convince e vicendevolmente si puntano a faccia a faccia i loro fucili e fanno fuoco...

Uno d'essi, colpito alla fronte, stramazza a terra ucciso, mentre l'altro credo sia ferito gravemente.

La fine a domani.

commissione di vigilanza per le scuole del Comune.

Il tempo. - Dopo l'insistente pioggia torrenziale dei passati giorni e della forte nevicata sui monti oggi è apparso il sole. La temperatura è fredda il gelo ha fatto la sua comparsa.

FAEDIS.

Lagananze. Perché il Comune non provvede alla sistemazione definitiva del torrente Grivò? c'è un tratto di strada poco al di fuori di Faedis che ad ogni pioggia rimane coperto interamente dal torrente che in tal punto straripa e impedisce quindi il transito. Oggi per esempio (questo ci scrivevano in data di sabato) sulla via correva l'acqua alta circa 30 centimetri. Immaginarsi in che stato fu ridotta la strada! Cosa si aspetta per provvedere? quando la spesa necessaria sarà di molto maggiore?...

La nostra amministrazione dovrebbe curare un po' meglio i bisogni del paese e ciò che torna utile al traffico locale.

VIVARO.

La nostra Lettera per la sottoscrizione nazionale. - Da tre anni quasi funziona magnificamente questa utile istituzione sotto la presidenza del sig. Giuseppe Cesarato, portando in paese grandissimi vantaggi. Ora il Consiglio di essa, ascoltando la voce di riconoscenza per i nostri fratelli che pugnano eroicamente nell'Africa tengono alto l'onore d'Italia nella seduta di ieri sera deliberò di elargire L. 100 al comitato centrale di Roma a favore delle famiglie povere dei morti e feriti.

Ecco una delibera che fa alto onore alla istituzione e che dovrebbe essere di esempio e sprone alle altre letterie della Provincia!

GEMONA.

Per i fratelli. 20. Vi comunico il 3.º elenco delle offerte raccolte pro famiglia delle vittime.

Somma precedente lire 1288.55. Società operaia di M. S. L. 100, Stroili Leonardo 40, Rosini cav. Carlo 10, Comessatti dott. Emilio 10, Pittini Nino 10, Pittini Giacomo 10, Pittini Fabris 5, Milani dott. Emilio 10, Redeschi Luigi 2, Famiglia Falomo 5, Giacomini Francesco 2, Stefanutti Giuseppe 2, Cabalotto Antonietta 1, De Rubeis L. N. M. Depora Antonio 5, Torabochi I. Vanturini Gioacchino 1, famiglia Baldisera 1.95. Totale lire 1408.95, con diverse piccole offerte.

Malgrado il cattivo tempo l'incasso delle rappresentazioni cinematografiche date ieri a cura della Pro Gemona fu abbastanza soddisfacente raggiungendo lire 124.45, che detratte le spese rimangono quasi ottantina di lire a beneficio delle vittime della guerra.

AMPEZZO In memoria di un valoroso caduto nelle battaglie del 23 ottobre

Un comitato composto dei signori avv. Oreste Chiarini, Pretore, Gandotti, Pietro Sindaco, Bullan Sac. Ermene...

Cittadini! Dal Tenente Colonnello Comandante il deposito dell'11. Bersaglieri Nagoli...

Per incarico avuto dal Ministero della Guerra e dal Comandante del Reggimento, prego la S. V. a compiere il doveroso ufficio presso la rispettiva famiglia...

Appena conosciuta questa dolorosa notizia si è costituito il sottoscritto Comitato per onorare la memoria di questo valoroso che col proprio sangue confermò le gloriose tradizioni patriottiche della nostra forte Carnia...

Cittadini! V'invitiamo giovedì 23 corr. m. alle ore 10 e mezza a rendere con la vostra presenza più solenni le onoranze che si tributeranno a questo eroe che fece il sacrificio della propria vita per l'onore delle armi italiane...

Ampezzo, 20 novembre 1911. CIVIDALE Vecchio che muore per Istrada. Ieri venne trovato cadavere nella località Planada (Castel del Monte) certo Valentino Velliscig fu Gaspare d'anni 80...

Arresto. Dai carabinieri fu arrestato certo Giacomo Spettante di Vincenzo d'anni 50 dai Ronchi di Gagliano, perchè nell'osteria dei casali Barbiani fu trovato in possesso di una roncola.

Stato Civile. Dal 1 al 15 novembre, nati maschi 8, femmine 10, nati morti 3. Morti a domicilio: Zuccone Elena d'anni 59, Mesaglio Luigi 71, Breganze Maria 77, Baucchi Giovanna 79, D'Ambrone Gaetano 77, Cozzi Giuseppe 43, Fazio Giovanni 52, Vesoli Antonio 2, Miani Giacomo mesi 5, Ospitale Civile: Toso Francesco 85, Di Lenardo Maria 31. Pubblicazioni di matrimonio: Querugi Pietro con Ermis Orsola, Mesaglio Pietro con Marioni Giovanna, Barin Antonio con Bardus Rosa, Grudena Giacomo con Simelli Albertina, Tomat Luigi con Lusa Maria, Zorzetti Guido con Sincio Irene, Maritoni Gemelli Antonio con Regini Pierina, Casero Luigi con Ivan Norina, Caucci Antonio con Falduti Rosa, Nadiuzzi Antonio con Vegrig Felicia, Costantini Cesare con Tadini Ernesta.

Da Tripoli continuano le lettere dei nostri soldati. Fra altre ne vidi una da Bengasi del giovane Alberto Bico, del 77.° fanteria, il quale ebbe già medaglia d'oro per le sue benemerite in occasione del terremoto calabro-siculo. Dice che gli arabi sono gente brutta, gente cattiva, gente proprio da ammazzare; che non abbiano (i genitori) pensiero per lui; noi siamo sicuri, soggiunge, e non abbiamo paura: con le nostre armi li ammazziamo tutti.

RIGOLATO Quando si aspetta di provvedere il necessario per le scuole? 19. Le nostre scuole sono aperte sino dal 1 ottobre scorso; chi direbbe che a tutt'oggi e cioè dopo 45 giorni, gli scolari frequentano le aule soltanto per scaldare le panche? Eppure è così e non potrà essere diversamente sino a quando la Giunta, che Dio pretegga, non pensa a provvedere libri, inchiostro ecc. ecc.

TOLMEZZO Pro feriti in guerra. 20. Alla serata di beneficenza che si dette ieri sera nei locali del Ricreatorio Festivo intervenne numeroso pubblico. I giovani del Ricreatorio recitarono un bozzetto drammatico di Paolo Colombo «Le due baudiere» seguito da una brillantissima farsa. Negli intermezzi suonò una brava orchestra diretta dal maestro di musica sig. De Pra, la quale — e gliene va data fede — si prestò a beneficio della serata, che fruttò 120 lire circa, importo che verrà versato al locale comitato pro famiglie dei soldati morti e feriti in guerra.

Mancato omicidio? (Per telefono) Mi giunge notizia che a Gesclua in Comune di Cavazzo Carnico sarebbe avvenuto un mancato omicidio. Sul luogo si è recato il maresciallo dei carabinieri.

CEAUZZO In una casa d'addo, offerta all'egregio maresciallo dei carabinieri signor Carraro trasportato a Roma, furono raccolte 67 lire. Il bel pensiero lo ebbe il farmacista signor Fabrice, il quale nel suo brindisi, chiuse ricordando i nostri prodi e loro inviando un caldo fraterno saluto.

CORNO DI ROSAZZO Al Patronato scolastico — furono ieri distribuiti agli scolari poveri gli indumenti di vestiario. Bambini beneficiati, una ventina. Una festa per i bambini si farà a Natale, per l'albero.

NIMIS Giunta e popolo concordi — Dieto iniziativa del Sindaco, questa Giunta Comunale associandosi all'unanime consenso del popolo italiano, in una recente seduta ha deciso d'intervenire col suo modesto obolo di L. 100 in sussidio delle famiglie dei morti e feriti combattendo.

Per rendere la manifestazione più proficua e solenne ha pubblicato un patriottico manifesto ed ha nominata apposita commissione, con l'incarico di raccogliere nel Capoluogo e nelle frazioni l'obolo della popolazione.

BUJA L'abolizione delle regalie. — Ci si comunica con preghiera di pubblicazione: «I negozianti di coloniali ed affini, constatata l'opera deleteria delle regalie per il commercio, constatato che tale usanza oltre essere cosa ormai decaduta, non apporta nessun utile alle nostre popolazioni e un aggravio di lavoro nei negoziati, deliberano di abolire le regalie natalizie; devolvendo l'intero importo a totale beneficio dell'erigenda Casa di Ricovero. Siamo lieti della deliberazione presa dai negozianti certi che i clienti riconosceranno l'alto fine per cui fu deliberato tale abolizione.»

CODROIPO La prossima attuazione del Campo di Tiro. 21. — B — L'illmo sig. Prefetto, che unitamente al dott. Gian Lauro Mainardi tanto si è occupato per risolvere le lunghe e noiose pratiche burocratiche per l'attuazione del Tiro a Segno in Codroipo, ha spedito il seguente espresso al Presidente della Società del Tiro a Segno: «Tenendo conto delle mie premure il Magistrato alle acque ha espresso parere favorevole per la costruzione di questo Campo di Tiro nella scelta località sempre in uso sotto l'osservanza di certe condizioni da dettersi per la garanzia degli interessi idraulici che saranno concretate in un disciplinare, dopo di che è previsto l'espletamento di alcune modalità, verrà ammesso il relativo decreto di concessione.

Il Prefetto Brunialti. Il dr. Gian Lauro Mainardi Presidente della Società Tiro a Segno ha risposto con il seguente telegramma: «Comendatore Brunialti R. Prefetto Udine Società Tiro a Segno Nazionale Codroipo vivamente ringrazio V. S. Ill. ma cortese comunicazione pratica affrettatamente fatta approvata dal campo di Tiro augurandomi possa in breve Vostignoria inaugurarsi.»

Prove di macchine agricole. Per iniziativa di questo Circolo Agricolo oggi dalle ore 14 alle 16 avranno luogo le prove di macchine agricole in un fondo presso: Codroipo gentilmente concesso dal proprietario Conte Rota.

COMEGLIANS Operai ucciso da un masso. Ci telefonano da Comeglians ore 10. Ieri alla, sul tronco della strada che si sta costruendo al di là del Degano, accadde un orribile disgrazia.

PALMANOVA Ancora dei due italofohi. — Ieri vi comunicai la notizia dei due italofohi tedeschi, uno dei quali fu arrestato; si tratta di tali Giuseppe Lusa di Vincenzo d'anni 23 da Visco e Marco Siligoi calzolaio d'anni 22 fu Giuseppe; pure da Visco d'Austria. Costoro domenica a sera, in città cominciarono a gridare: «abbasso l'Italia; viva l'Austria. Furono subito attornati da molti cittadini, fra i quali sopraggiunsero i militari Emilio Cocco, Salvatore Castellino, Savino Cellamare e Marcello Caprano, tutti del distaccamento del 2 fanteria.

ESANOFELI rimedio sicuro contro l'infanzia malarica. Felice Bisleri Milano. Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

LATISANA Ancora un incendio! — Alle ore 21.30 scoppiò un incendio in una meda di fieno di proprietà del signor Simonin detto Miscini in un fondo di proprietà Peloso Gaspari, sito in via S. Reta. La campana a martello diade l'allarme ed i pompieri accorsero con tutta sollecitudine.

COSEANO Le offerte raccolte in questo comune per la Croce Rossa, raggiunsero la somma di L. 210. Nelle frazioni di Cisterna e Maseris L. 68.40; in quelle di Nogaredo e Barazzetto, 68; in quelle di Coscano e Coseanetto 73.60.

SPILIMBERGO Pubblichiamo in prima pagina l'interessante diario del giovane Mario Ballico figlio dell'egregio signor Ernesto esattore di qui. La seconda parte, ancora più interessante della prima, la daremo domani.

REMANZACCO Alla vittima dell'automobile, la povera Agata Zannini, furono ieri tributati funerali commoventissimi. Tutto il paese vi ha partecipato. Il parroco don Cromazzi strappò le lacrime ricordando la disgraziata madre, e i sei teneri suoi figli, e ringraziando tutti che si prestarono a lenire le conseguenze della sciagura.

Cronaca Pordenonese I funerali del dott. Toffoli. — 20. Nel pomeriggio seguirono i funerali del dott. Toffoli, imponentissimi. Precedevano le corone del fratello e della madre portate a mano; seguiva il clero e poscia il carro di la classe coperto di corone, tra le quali noto: famiglia Gatti — gli amici — i colleghi — G. B. Toffoli — famiglia Toffoli.

In Tribunale. Presidente Pivatolo, P. M. 31. Cancelliere Sartori. In appello. Il Pretore di Sacile aveva assolto Lucia Bravin in Antonio di Colaninno, di Polesugnano e Sebastiano Quarta fu Pietro possidente di Polcenigo, dalle imputazioni di esercizio arbitrario e violazione di domicilio a carico della prima, e di complicità negli stessi reati a carico del secondo. Il P. M. appellò, e oggi il Tribunale riformandosi parzialmente alla sentenza del Pretore, condannava Lucia Bravin per il solo reato di esercizio arbitrario alla multa di lire 25; mentre nei riguardi del Sebastiano Quarta, l'assoluzione fu confermata.

Per omicidio involontario. P. M. avv. Sellonati. Muzzin Giorio fu Lorenzo, contadino di Orsenico di Sopra, deve rispondere di omicidio involontario. Il luttuoso fatto avvenne il 27 luglio, in Orsenico di Sopra, venendo il Muzzin con due carri uno dietro l'altro (e senza che il secondo avesse il suo speciale conducente) investì il bambino Romigio Colautti di anni 4 circa che tentava di passare fra un carro e l'altro. Il povero piccino riportò gravi lesioni, si che ne soccombette qualche giorno dopo.

Un altro investimento. Fabbro Giuseppe fu Michele carrattiere di Aviano è chiamato a rispondere di lesioni ed omicidio per avere per negligenza nel guidare un carro carico di mattoni investito nel 20 aprile decorso fra Pordenone e Villanova a bambina Albina Zambali di anni 2 e mezzo. Conseguenza dell'investimento, una grave ferita lacero-contusa alla coscia destra, con malattia durata oltre 4 mesi.

CORDENONS Dimostrazioni patriottiche. Iersera, numeroso pubblico assisteva al cinematografo S. Marco, qui stabile. Alle proiezioni illustranti lo sbarco delle nostre truppe a Tripoli e il panorama della città, s'improvvisò una entusiastica dimostrazione, con le grida: «Viva l'esercito, evviva Tripoli italiana, evviva il Re! Le proiezioni furono dovute cessare, insistentemente dal pubblico richieste, per ben quattro volte.

ESANOFELI rimedio sicuro contro l'infanzia malarica. Felice Bisleri Milano. Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Sessantamila turchi in Tripolitania?

Come la nostra artiglieria si diverte con i pezzi turchi. I callunatori smascherati. Pace lontana.

Scontri vittoriosi.

Continua la guerriglia su tutta la costa da Tobruk a Tripoli. Ci fa uno scontro a Tobruk ove i nostri il giorno 16 distrussero parte del telegrafo verso Solum incontrando resistenza. Noi avemmo tre feriti, i nemici si ritirarono con perdite assai numerose.

A Bengasi avvenne un conflitto fra turchi e arabi con perdite d'ambe le parti. Gli arabi sono stanchi della guerra. L'avanguardia di una nostra colonna avanzata in ricognizione aprì il fuoco sulle linee degli arabi che si ritirarono.

In tale operazione la nostra cavalleria fece prigionieri due drappelli di regolari turchi tagliati fuori. A Bengasi il fronte nostro è inespugnabile. A Homs le solite avviraglie; i prigionieri tentarono ammutinarsi all'momento della distribuzione del cibo cercando di smarrare le sentinelle. Furono tosto ridotti all'impotenza e sottoposti alla legge marziale.

A Tripoli ci fu una scorreria ad Ain Zara. La nostra ricognizione fu aiutata dai proiettili della Carlo Alberto che diretti magnificamente grazie alle indicazioni del Draken ballon, fece spostare il nemico. La brigata De Chaurand ha preso diversa e più importante posizione.

Le bombe dal cielo. I capitani Moizo e Piazza saliti in ricognizione lasciarono cadere sul campo nemico 4 bombe ciascuno che furono di effetto disastroso. Secondo quanto dice il capitano Piazza ad Ain Zara vi sono due accampamenti, ma non possono essere più di 500 o 600 uomini in tutti. L'aviatore non ha veduto nessun accampamento e nessun gruppo di arabi armati.

Vendicate noi morti. Il «Secolo» di Milano ha da Tripoli: Le opere di difesa del nostro esercito vanno assumendo ora un carattere di maggiore classicità; alcuni edifici hanno ormai una singolare fisionomia guerresca; sembrano animati dalla memoria delle giornate tragiche e gloriose in cui le nostre forze sono state così rudemente provate. Sulla facciata della caserma presidiata dai 11 bersaglieri sono state scritte queste parole che non si leggono senza commozione: «Vegliate, fratelli ed in armi — ci dicono i morti — per l'Italia — e le madri nostre — le noi caduti nell'ora tragica del tradimento — vendicate».

Nostrì fonogrammi della mattina.

(Servizio speciale della «Patria».)

Come i nostri artiglieri fanno saltare i pezzi turchi.

MILANO 21. — Telegrammi da Tripoli in data di ieri recano il seguente episodio del duello a colpi di cannone fra la nostra e l'artiglieria turca in questi ultimi giorni.

Le nostre posizioni nell'oasi erano specialmente molestate da un cannone reso invisibile, ritrovabile. Finalmente sabato sera fu scoperto. Esso s'affacciava nell'oasi sopra una piccola duna distante circa 1000 metri. Essendo tardi gli artiglieri italiani lo lasciarono indisturbato. Ma tornando alle trincee si stropicciavano le mani pensando alla sorte che attendeva il pezzo nemico nella mattina dopo domenica. Alle 9 infatti il cannone turco cominciò a sparare. La batteria Suni aprì il fuoco, regolando i colpi ora alti ora bassi per misurare la distanza. Gli artiglieri turchi riuniti in gruppo intorno al loro pezzo parevano non si curassero delle nostre granate come fosse stata cosa che non li riguardasse. Dopo mezzora di manovra si scorge un gran fumo che avvolge il pezzo e gli artiglieri turchi. Il gruppo si sparpaglia. Una nostra granata ha colpito il cannone nemico proprio nel mezzo, facendo rovina.

Tre spari a salve annunziano che il pezzo turco è abbattuto. Dileguatosi il fumo si poté scorgere mediante i potenti canocchiali che il pezzo dalle palle della batteria era stato fatto saltare dal carreggio. Con pochi altri colpi anche la colinetta su cui il cannone era posto fu abbattuta e sgomberata dai soldati.

Questo è il secondo — disse il capitano che comandava la batteria, — i signori turchi ne portino altri che saremo pronti a servirli. Un altro callunatore smascherato. MILANO 21. — Luigi Barzini manda al Corriere della sera un telegramma in cui narra come riuscì a smascherare un altro dei callunatori ita-

60 mila turco-arabi in Tripolitania?

La pace non è possibile!

Vienna, 20. — La Neue Freie Presse pubblica un colloquio con due deputati turchi arrivati a Vienna ieri sera dalla Tripolitania e cioè col deputato Diany e col deputato Aidin-Aullah. Quest'ultimo si trovava ultimamente nel quartiere generale turco in Tripolitania. Entrambi sono qui venuti per la via di Tunisi-Marsiglia-Parigi.

Il deputato Aidin disse: Conosco lo spirito che regna non soltanto a Tripoli, ma anche nella Tripolitania in generale. Noi siamo assolutamente certi che il nostro paese si difenderà con successo. Non nego che gli italiani abbiano un ottimo esercito; ma esso non è adatto per imprese coloniali. — I turchi avranno sempre delle munizioni? — domandò il redattore del giornale.

L'ex ministro Nefed, rispose il deputato, aveva ammassato a Tripoli munizioni sufficienti per la difesa di tutta la provincia. Inoltre possiamo reclutare arabi a sufficienza per combattere con successo gli italiani. L'altro deputato aggiunse: Gli italiani non avanzano. Il morale delle truppe è eccellente. Gli indigeni si sono già abituati al bombardamento degli italiani, e anche se la Turchia volesse cedere la Tripolitania, gli arabi non vorrebbero saperne.

Alla osservazione che l'Italia potrebbe mandare anche molte truppe, mentre la Turchia non può mandare soldati in Tripolitania i due soldati risposero: «Noi abbiamo in Tripolitania un sufficiente corpo di ufficiali e soldati e cogli indigeni possiamo portare le forze combattenti a sessantamila uomini». Interrogati se non sia possibile un accomodamento per abbreviare questa guerra, i due deputati risposero: «Le potenze non possono pretendere che la Turchia faccia la pace con l'Italia, perchè gli italiani hanno rotta la pace invadendo il nostro territorio. Ogni cessione territoriale è impossibile per la Turchia moderna. Se il Governo ottomano facesse la pace mediante cessioni territoriali, scoppierebbe la rivoluzione o ritornerebbe al potere la reazione».

Guglielmo Marconi a Tripoli.

Guglielmo Marconi è partito improvvisamente da Viareggio ove si trovava per la inaugurazione della stazione radiotelegrafica di Coltano. Egli si è recato direttamente a Tripoli a mettere l'opera sua utilissima di scienziato a favore della patria.

Il Weibel ai rumori delle facilitate temendo, se ne stette rinchiuso in città, e di là pretende di raccontare fatti che non esistono se non nella sua calunniosa immaginazione. Non esterei continua Barzini a chiamare costui vile mentitore se questa sera 20 davanti a quattro colleghi presentatisi per chiedere spiegazioni egli non avesse asserito vagamente che non tutti gli articoli stampati con la sua firma erano scritti da lui.

La pace lontana.

La Porta pretende la sovranità sulla Tripolitania.

FILLIPOPOLI 21. — Si conferma nei circoli ufficiali che non è affatto il caso di parlare di pace a meno che l'Italia non voglia e possa imporre con la forza. Alla sublime Porta si pensa che la pace è assai lontana; la Turchia è disposta a cedere solo nel caso che l'Italia riconosca l'alta sovranità dell'impero Ottomano sulla Tripolitania e Cirenaica; ciò che il decreto d'annessione esclude assolutamente.

Intanto continuano le vessazioni contro gli italiani. Il suicidio del generale Vigoni. LODI 21. Ieri sera si è suicidato il generale Carlo Vigoni di 60 anni circa con un colpo di rivoltella a grosso calibro alla tempia destra.

Il generale ex comandante il distretto di Lodi, era uscito di casa a passeggio. Si sedette su di una banchina e quivi si sparò. Le cause che lo spinsero al triste passo vanno ricercate in dispiaceri famigliari.

Un porto turco del Mar Rosso bombardato?

COSTANTINOPOLI 20. — Secondo un dispaccio giunto al ministero della guerra ieri mattina due navi da guerra italiane hanno bombardato Akaba, nel Mar Rosso, distruggendola in parte.

Una dimostrazione contro il Vescovo di Trento e Bolzano.

TRENTO 21. — A Balzano alcuni tedeschi all'arrivo del Principe Vescovo di Trento Endris, italiano, improvvisarono una dimostrazione ostile cantando la Guardia al Reno e la canzone di Hoffer ci protesto, perchè il prelato aveva sottoscritto un'offerta per gli italiani feriti o caduti in guerra.

Non si può parlare di Tripoli a Trieste.

TRIESTE. E' stato rimesso all'Università popolare un decreto della polizia col quale si permette all'istituto di tenere la serie delle conferenze domenicali annunciate si proibiscono però quella del dott. L. Federzoni di Bologna sul tema «La spedizione tripolitana» e quella dell'avv. Scipio Sighele intitolata «Letteratura e sociologia».

Il tenente colonnello Stroppa risanato.

Bologna, 20. Ieri il tenente colonnello Stroppa del 35.° fanteria ferito, come è noto, ad una spalla con un colpo di fucile sparato dal soldato Masetti, ha lasciato l'ospedale militare in buone condizioni di salute.

La morte del generale Raimondi.

Bologna, 20. Ieri alle 13.35 è morto il generale Raimondi da vari mesi gravemente ammalato. Il generale Raimondi fu aiutante di campo del Re Umberto I ed era uno dei generali più stimati. Alle 16 d'oggi si tributarono alla salma solenni onoranze.

Due disertori graziati.

Il Re ha firmato decreto di grazia in favore dei soldati disertori e latitanti: Primo Montinari e Antonino Pane che, spinti d'amor di Patria, si sono ripresentati al Reggimento domandando d'essere mandati a combattere contro i Turchi. Furono subito assegnati alle truppe che partiranno prossimamente per la Tripolitania.

Il furto di un copolavoro del Beato Angelico.

Firenze 20. — Al nostro Museo di San Marco ricchissimo d'opere d'arte è stato rubato un capolavoro del Beato Angelico: la celebre «Madonna della Stella». La Madonna della Stella è una delle piccole tavole che hanno nome di reliquiari ed era situata nella cella ove Fra Giovanni Angelico dipingeva di consueto. E' uno dei più bei lavori del grande pittore, misura centimetri 35 per 65. Il suo valore è immenso, oltre le 300.000 lire. Nella medesima cella c'è l'affresco di Fra Giovanni Angelico rappresentante il Trattamento di Giuda; c'è pure il reliquiario raffigurante l'Ascensione.

Stanotte alle 24 circa due cittadini che transitavano per via Lamarmora scoprirono che da una finestra del Museo pendeva una corda. Della cosa fu data subito notizia al custode del Museo, il quale a sua volta dette l'allarme avvisando il prof. Guido Carocci, direttore del Museo, ed alla questura. E' stato subito un accorrere di funzionari, giudice istruttore, e subito si è aperta una inchiesta. In seguito ad indagini furono operati sette arresti.

CRONACA CITTADINA Il fantasma.

E' il titolo del nuovo romanzo, che con la sicurezza di un vero successo imprenderemo a stampare nel corso della settimana. Autore, L. A. Bennet, uno fra i romanzieri inglesi che abbiamo saputo conquistarsi grande fama anche nel Continente così da essere tradotti in più lingue.

IL FANTASMA.

È il primo romanzo del genere che le colonne della «Patria» accolgono. In esso il lettore non sarà incatenato da storie di assassini o di poliziotti; storie che ormai sono giù di moda... Ma non vogliamo fare nessuna rivelazione anticipata su quello che il romanzo sarà. I lettori giudicheranno da sé.

Provate tutte le altre imitazioni e per ultimo il Brado Graf e vi convincerete della sua insuperabilità. In vendita presso tutti i droghieri e salumieri a cent. 5 il dado. Rappresentante per Udine sig. R. Covra.

DENTI E DENTIERE Estrazioni, Otturazioni Dott. LUIGI SPELLANZON SPECIALISTA UDINE Piazza del Duomo Telefono 3-93

per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Raccolte dal Comitato Friulano di soccorso XIII. ELENCIO.

Summa precedente L. 12151,37. Banca Cattolica 500. Francesco Martinuzzi 20, Luigi Roselli 20, Miami nob. cav. uff. Pietro 10, Zaccaria Giovanni 10, Do Pace co. Giuseppe 20, Miami Arturo 5, Orlorio Polli Giuseppe 20, Tramonti Luigi 1, Rieppl Giovanni 1, Somma Elio 1, Carnelutti Guido 2, Galluzzi Luigi 1, Lovin Leopoldo 1, Conti Pietro di Colagna 1, Gabbini Giovanni, Cam. portomido 0,60, Piani Guglielmo di Zuffiano 1, Siniz Mattia, Prosenico 0,20, Traghetti Giacomo, Feletto 1, D'Agostini Pio, Bressa 1, Sardo prof. Antonio 1. Professore del R. Istituto Tecnico: Misani comm. Massimo 10, D'Aste I. T. 2, Enrico cav. Bay Jacqua 2, Pigozzi Giusto 2, G. Porramanti 2, Larocca Giacomo 2, Giovanni cav. Puppio 2, G. Paoletti 2, M. Grassi 2, L. Scocciati 2, Zaccaria Bonomi 2, L. Zanetti 2, Fracassetti comm. Libero (nuova offerta) 2, Ettore Ferretini 2, Cottanelli Carlo 2, Ambrogio Roviglio 2, Musoni cav. Francesco 2, Cristoforo Dilla 2, A. de Renzo 2, Giuseppe Manzini ex segretario 2, Pontini cav. Antonio 2. Personale del R. Ufficio Tecnico di Finanza: Cerioni ing. Nicolo 5, Uez ing. Luigi 5, Bida-ling. Umberto Ruggero 5, Ravanello geom. N. 5, Di Gasperi ing. Gaspare 5, Lazzarini Angelo 2, Selan Basilio 2, Pangani Giacomo 1, Fagnini Tito 2, G. tario Corradino 1, Gioia G. Battia 1, Milanese Lino 2, Centini Celso 2, G. Loaso 3,50, Piccoli Augusto 0,50, Vite-terio Muneghina 2, Martinetto Raffaele 2, Bertolossi Costante 0,50, Amat Carlo 5, Vit-piezato Dazieri del Comune di Udine 29,05, Agenti Dazieri del Comune di Udine 29,05, M. Marini cav. del Comune di Udine 100, Pietro Dorta e C. 30, D. Battiole alcuni amici riuniti in casa del signor Arturo Faldor 25, Lucia e Maria 4, Trevisan Francesco, luogotenente 5, Comencini ing. prof. Francesco e famiglia 10. Totale L. 13.069,42. N.B. - Si pregano tutti i signori detentori delle schede di effettuare i versamenti solo a mani del cassiere del Comitato sig. Ugo Zilli.

I funerali di Mario Micheloni

Unanime compianto. Ieri alle 15,30 seguirono i funerali del caro giovane Mario Micheloni. Fu una manifestazione solenne e commovente di compianto unanime per l'immatura fine d'un'esistenza preziosa che nella pienezza delle forze e dell'attività, quando la vita dovrebbe mantenere quel che promise negli anni primi, dovette soccombere al destino imperscrutabile e crudele. E fu anche una partecipazione generale al grande lutto della desolantissima famiglia, orfata del figlio unico e buono su cui riposava ormai tutto l'affetto dei poveri genitori. A rendere le estreme onoranze alla cara salma erano convenuti amici, conoscenti, estimatori in numero grandissimo.

In chiesa

Mentre di fuori i fogli vanno coprendosi di firme, nella chiesa dell'ospedale affollata di signore e signori, si celebrano le esequie solenni. L'organo spande le sue flebili, accorate note suscitando la commozione di tutti. La bara è deposta sul loculo del catafalco eretto in mezzo portata a braccia dagli amici del defunto sigg. Russo. rag. Scoccimarro, Corrago Corradini, dott. Cracco, Bassani. Il mosto suono si tace e i sacerdoti intonano le preci con cui la Chiesa accompagna al sepolcro le spoglie mortali. E sono preci bellissime d'un significato profondo, promettitrici di quella felicità che in terra a nessuno è dato sperar di raggiungere mai.

Il corteo

Finite le esequie, la bara è portata sul carro bianco; tutti si scoprono reverenti e commossi. Il corteo si ordina e si muove. Precede la croce; poi vengono una grande corona portata a mano, degli amici intimi, il carro con altre corone, il sacerdote salmodiante; e quindi il feretro sul quale posa la ghirlanda del papà e della mamma al loro diletto Mario. Dietro, i parenti, molte signore e signorine in gramaglie, e l'interminabile stuolo di accompagnatori.

Qualche nome

Sostengono i cordoni a destra: il sig. Mattiazzi rappresentante la ditta Antonini e Ceresa di Treviso, il sig. Luigi Russo e il rag. Maurizio Scoccimarro, intimi amici del defunto; a sinistra: il sig. Pessenti, il dr. Cracco e il sig. Bassani pure amici intimi del caro giovane. Immediatamente dietro il feretro vengono i parenti Corradini-Monaco, capitano Scoffo. Tra le signore notammo: Mucelli, Scoffo, Bassani, Russo, Itusso-Totaro, Faioni-Martinuzzi, Fadelli, Perini; signorina Forni e altre. Dei signori, fra i moltissimi, vedemmo: cav. Silvagni presidente del Tribunale, cav. Coccani, cav. Gio. Batta Spazzotti, cav. Gio. Batta Volpe e impiegati della Fabbrica Volpe, cav. Beltrame, cav. Buzzati, cav. Miotti di cav. Beltrame, cav. Bazzani, sig. Francesco rettore della Banca Cattolica, dott. cav. Linzzi, dott. Fajoni, avv. Berghini, Franceschini, Giovanni e Alceo Baldissara, Contini Marnoli, nob. Antonio Bellavitis e il padre e il fratello ragioniere alla Banca d'Italia, professori Comincini, Bortolotti, Cantoni, Feruglio, tenente Giovine, avv. Minisini, ingegneri Giulio Biasutti. Giacomo Cantoni, Passalenti, dott. Furlani direttore del «Giornale di Udine», presidente del Comitato Friulano della Stampa, sig. Ridomi, rag. Giuseppe Canciani, Cre-mese, d'Orlando, Del Mestre, Fantini, Quinto d'Arnone, prof. Simonetti, co. Giuseppe di Coluccio, avv. Pellegrini, Heinrich Volt, Arturo Tonini di Trieste, ing. Damiani, Klampferer, e altri numerosissimi.

Le corone

Oltre quello del papà e della mamma, c'erano queste altre corone: Lo-zio antonio con Adolfo al caro Mario - Ines e Guglielmo ai loro amatissimi Mario - La famiglia Russo al caro Mario - La famiglia Bassani al

caro Mario - Famiglia Fadelli al compianto Mario - Un gruppo di amici - altro gruppo d'amici - Gli amici al caro Mario - I parenti Angeli Marcialis Deviduis - La zia Mas-sotti-Corradini e cugine - Cesare Cracco al carissimo Mario - Zio Et-tore e famiglia - Famiglia del cap-tano Scoffo al cugino.

Al cimitero

Dall' Ospedale il mosto lungo corteo per via Cavallotti, Piazza Garibaldi, Via Ravis e Foscolle si diresse al ci-mitero. La salma, fra la commozione gene-rale, fu calata nella tomba di famiglia. Al genitori e parenti tutti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Una giovine donna si fa schiacciare dal treno

Ierseraverso le 6 il lampista fer-roviano Domenico Caiero, camminando lungo il binario della Pontebbana, a un chilometro dal passaggio a livello di Via Aquileia, scorse presso le rotaie un ingombro nero, immobile. Si avvi-cinò, accese un fiammiferio che illu-minò debolmente il cadavere d'una giovine donna: la disgraziata aveva il volto orrendamente deformato: e-videntemente s'era gettata sul bi-nario al passaggio del facoltativo che parte per Pontebba alle 17,45 per cer-carvi la morte.

Avvertito il capostazione e la que-stura, accorsero sul luogo il mares-ciallo Mellone e due agenti, il vice pretore Giorgi e il dott. Cesare: molti pure i curiosi. Nessuno però ricono-sceva la suicida anche perchè le or-dinate ferite alla testa avevano alterato spaventosamente quel povero viso. Il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Più tardi, verso le undici l'impie-gato forestale Raddi e tale G. Golesetti recavansi in questura a domandare notizie della rispettiva figlia e cognata Luigia Golesetti moglie del cameriere del *Puntingam* Clito-Fante Cardin, a-bitante in Via Daniele Manin. La Go-lesetti, sui trent'anni, era uscita di casa nel pomeriggio senza più farvi ritorno: quando la notizia di un su-icidio giunse al loro orecchio recaronsi trapidanti sulle tracce della donna per la quale avevano ragione di temere. Al Cimitero avvenne il riconosci-mento: la suicida era appunto Luigia Golesetti.

Ne seguì una scena straziante. Le cause del suicidio? Sembra che la Golesetti forse un po' ammalata di nervi: dopo l'unico parto d'una bam-bino che morì era stata ricoverata al Manicomio.

Altra volta aveva tentato per fine ai propri giorni, gettandosi nella Roggia. Tra marito e moglie non reg-nava, sembra, il migliore accordo: anche iersera la Golesetti ebbe un alterco col marito Clito Fante Car-dini: in seguito lei usciva di casa recando in cuore il fiero proposito che tradusse in atto.

Oggi

nella IV pagina i lettori troveranno alcune corrispondenze dalla Provincia e il Corriere Giudiziario con la sentenza nel fallimento di Morleyghano. Il vecchio Maxxarola fu assolto; i due coniugi con-dannati.

Perchè?

Fra i baracconi di piazza Umberto Lo c'è un serraglio? - Se c'è, siamo certi che il Comune prenderà sollecitamente gli opportuni provvedimenti, affinché gli alunni delle scuole Elementari portino di persona un saluto alle belve, e pagherà anche l'ingresso ai non abbienti. Quelle birbe dei nostri figli sostengono ve-ramente che tali visite ufficiali alle signore belve (di non ufficiali riescono sempre a farne più d'una) non hanno attrattive, perchè dato il numero eccessivo d'ogni gruppo (3 o anche quattro classi per volta) arrivano, appena a intravedere - quando ci arrivano la testa degli animali più alti.

Tuttavia noi - padri di famiglia - siamo grati al Comune di quanto fa per l'istruzione dei nostri figliuoli. Ma ci domandiamo: Poichè si pensa a tante cose che possono rendere i fanciulli più bravi, e ci si dimentica di certe altre che possono farli più buoni?

Sabato - nelle ante del Municipio - si svolse una semplice, ma gentile cerimonia: per aver tratto un bambino dalle acque del Ledra fu decorata della medaglia al valore, una fanciulla di 10 anni. Or bene gli spettatori naturali di questa festa dovevano essere i fanciulli. E' giusto che conoscano gli elefanti e le tigri, ma è almeno altrettanto giusto, che - in mezzo a troppi esempi di malgiustizia e di egoismo - sentano di quando in quando la bellezza d'un atto e ne partecipino al trionfo.

Non sono cattivi i nostri figliuoli, no; ma si arruffano volentieri con voluttà felina; sanno essere prepotenti coi più deboli, e nelle piccole vendette sono incommensabile-mente crudeli. Il « raro » esempio di generosità d'un compagno e d'una compagna non potrebbe giu-vare a migliorarli? - Atti di eroismo, di coraggio, di bontà - più o meno autentici - non trovano a dozzine nei libretti di let-tura; ma sento dire da chi sa, che entrano più direttamente in noi e vi si radicano di più, quelle cose che vediamo da vicino, che tocchiamo - per così dire - con mano, che colpiscono - in una parola - i sensi e l'a-nima ad un tempo.

« Gli scolari avrebbero perduto un'ora di lezione, e ... Dio ci guardi! » mi si dirà. Ebbene, io - ignorante come sono di scuole e di studi - sostengo che l'ora sarebbe stata guadagnata.

Ma io penso che la medaglia è già un premio; e - in quanto alla gloria nel caso specifico - poiché intervenne alla solennità un gruppo di spettatori grandi - poteva passare anche un gruppo di spettatori pic-coi.

In una parola, si fesse torto, torto, torto, di non fare di questa festa, la festa della fanciullezza. Papà.

Società « Pro Cultura ». Il Consiglio di questa Società iersera tenne seduta. Fu discusso a lungo sul modo di spiegare l'azione per lo scopo propostosi dai soci. Furono nominate due commissioni: una per la biblioteca - signori comm. Libero Fracassetti, ing. Odorico Valussi e Giuseppe Malattia; per la scuola superiore - signori avv. Eugenio Linussa, prof. Ciro Bortolotti e prof. Gentilini. Per la scuola si stabilì di dare uno sviluppo maggiore alle lingue.

Rammentiamo, che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici, rasoi, tosatrici, ecc. di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzo assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio. Specialità: arrotature di tosatrici, ferri chirurgici e rasoi.

Con cura senza pari. Una lunga esperienza insegna che le Polveri Solubili di MOLE, usate in una azione semplice e scaturita in tutti i casi di malattie della gola, agiscono meglio di qualsiasi altro rimedio di distensione e di cura. Esse sono un rimedio invariabile per combattere la stitichezza. La scatola costa L. 1,20 alla farmacia.

Cronaca degli affari

Fallimento Romano Antonini. Abbiamo già annunciato il fallimento del negoziante in vini sig. Romano Antonini; e come il bilancio da lui presentato segnasse all'attivo L. 81.050,92 ed al passivo 81.048,92. Si conosce ora qualche particolare. L'attivo denunciato si compone di L. 13.500,12 in mag-erij; 22.925,55 in attrezzi e mobili; 45.125,25 in crediti. Il passivo di L. 81.048,92 ne compren-de L. 2540 di privilegiato. Ma in quanto all'attivo, si trova già di va-lutare del 20 0/0 le merci; del 35 0/0 gli at-trezzi o mobili; il 75 0/0 i crediti: per cui viene ridotto a L. 36.981 di presumibile realizza-zione. Cosicché lo sbilancio passa le 44 mila lire. Quali cause del forte dissesto sia cennamo: scarsità di capitali, immobilizzazione dei cre-diti, concorrenza, speculazioni non riuscite.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA La Gioconda. A prezzi popolari stasera avremo la settima recita dell'opera-ballo « La Gioconda » cui ora il favore del pubblico udinese non manca.

TEATRO SOCIALE. Come fu detto, alle ore 20,30 stasera la compagnia drammatica Gemma Caimmi, diretta da Ettore Berti, inizierà una serie di recite con « Le due dame » di Paolo Ferrari.

Luigi Princigh, gerente respo nsabile N.º 1641.

Municipio di Forni di Sotto

Avviso di concorso. E' aperto il concorso a Segretario del Comune che avrà l'obbligo del disimpegno gratuito delle stesse funzioni per conto anche della Congrega-zione di Carità, collo stipendio di lire duemila gravato dalle imposte, contributi e tasse di legge, pagabile in rate mensili postecipate.

Le domande di aspiro, corredate dai documenti voluti dall'art. 95 del regolamento esecutivo della legge comunale comprovanti la idoneità, la maggiorenità, la cittadinanza, la im-munità penale escludente la capacità, la buona condotta e nonchè da quegli altri che si credessero opportuni da far valere nella graduatoria, dovranno prodursi a questo protocollo entro il 15 dicembre p. v.

Dovrà l'eletto assumere il servizio entro 15 giorni dalla comunicazione di nomina.

Forni di Sotto, 12 novembre 1911. Il Sindaco G. E. Polo.

D'affittare stanza ammobiliata con studio presso distinta famiglia, Indirizzo presso l'agenzia A. Manzoni e C.

Avviso alle signore

Il Salone da Barbieri e Parrucchiere sito in Via Rialto N. 9, tiene annesso un laboratorio in Capelli, secondo le moderne esigenze. Accetta commissioni anche per posta. Il Proprietario Osvaldo Turchetti

Premiata Macelleria di La Qualità

GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE Via Pelliccerie - Palazzo del Monte

Vitello a buon mercato

Il sottoscritto avendo concluso diversi acquisti di Vitelli finissimi, avverte il pubblico che da oggi ha messo in vendita detto vitello ai seguenti prezzi: Lo Taglio L. 1,60 al Kg. Il o " " 1,40 Giuseppe Del Negro.

Ronegno

Acqua Naturale Arsenico Fer-ruginosa (Anemia Malattie mulliebri, del sistema nervoso, della pelle Clo-rosi. - Ottimo ricostituente delle con-valescenze e per le persone deboli). Vedi avviso in quarta pagina.

ASSUMESI

qualunque lavoro di scritturazione a macchina. Via Prefettura N. 7 Udine.

DIFFIDA Chi vuol acquistare del Ferro-China genuino non traseuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sulla l'etichetta della sot-tiglia o sul collorin-ghe avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toc-cargli delle malfatte e spesso noc-ive imitazioni. Domandare sempre Ferro-China Bisleri

PERNET-BRANGA Specialità del FRATELLI BRANGA - MILANO - AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO Guardarsi dalle contraffazioni

PRONTA MITE SICURA MAGNESINA ACQUA PURGATIVA ITALIANA BELLONI - MURARO & C. MILANO-LUINO Rappresentanti per il Friuli i sigg. Bonora e Sonvilla.

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86) Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri - Telefono 317 -

Stabilimento Bacologico Dott. V. COSTANTINI In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milan (1906)

Lo Inerocio cellulare bianco-giallo giapponese Lo Inerocio bianco giallo sferico Chinese. Bigiallo-oro cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare.

Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Per le biciclette BIANCHI rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE Tricesimo

Qualche aperitivo e tonico preferite sempre AMARO D A F Distilleria Agricola Friulana CANCEIANI e GREMSE - UDINE.

E. PETROZZI & FIGLI - Udine PROFUMERIE - GUANTI COMPLETO ASSORTIMENTO - PREZZI CONVENIENTI.

ANEMIA COLORI PALLIDI ELISIR S. VINCENZO PAOLI Volete l'economia e la immunità corrosiva del vostro bucato? Adoperate tutti il sapone il GATTO (Le Chat) de la grande Savonnerie G. Ferrier & C. MARSIGLIA Produzione giornaliera: 100.000 Chilogrammi Sapone purissimo. Il più diffuso e più apprezzato di tutti le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i buone negozi

Fabbrica Cucine Economiche e Stufe CAV. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE TELEFONO 2-57

Fornitore di cucine economiche stufe, caloriferi agli Alberghi, Trattorie, Case private, Collegi e Istituti del Veneto. Garantito l'ottimo funzionamento Lavorazione solidissima - Massima economia nel combustibile. Depositario delle premiate stufe MALDINGER atte a riscaldare con un solo fuoco da due a quattro stanze.

Assume qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi T. DE LUCA Fabbrica BICICLETTE con Deposito MACCHINE DA CUCIRE Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Chiusure in lamiera ondulate Casse forti Impianti Termosifoni e bagni.

Albergo alla "TORRE DI LONDRA" Udine - Via Mercatovecchio - Telef. N. 56 gestito dal nuovo proprietario BIDINOST LUCIANO rimodernato a seconda delle moderne esigenze, con ogni confort atto ad ottenere la piena fiducia dei Signori Clienti

Specialmente raccomandato per Famiglie, Ufficialità e Viaggiatori di Commercio. Stagione 1911-1912 Unico Grandioso Deposito Pelliccerie per uomo, signora e bambini con proprio laboratorio Prezzi da non temere concorrenza PREMIATA DITTA AUGUSTO VERZA UDINE - Mercatovecchio 5-7 - UDINE

Magazzino Chincaglierie - Mercerie - Profumerie Completo assortimento Maglierie - Camicie - Colli Polsi - Cravatte - Guanti ecc. ecc. STUDIO RAGIONIERI Mario Agnoli - Dino Cella UDINE - Via Prefettura 14 - Tel. 3.44 - UDINE

PERIZIE - REVISIONI LIQUIDAZIONI - CONCORDATI IMPIANTI CONTABILI MODELLO

MOZZANA DEL TURGNANO.

Offerte della popolazione raccolta da apposito Comitato pro-Militari feriti e famiglie povere dei caduti in guerra.

Blanco. Somma raccolta fra i Consigli di quartiere (comuni) della giunta Comunale 4 novembre corr. Colombari Nob. Alfonso 10, Carabonni D'Amico 10, Vitali 5, Schiari Ernesto 5, bianco Zestobio 5, bianco Luigi 5, Del Ponte Domenico 2, Zoppi Ing. Antonio 5, Di Chiara Antonio 5, Franceschini Emmelegio 5, Casarola Giuseppe 5, Bianco Vincenzo 5, Bianco Giacomo 5, Turco G. Batta 5, Moretti Pietro 5, Ganti Luigi 5.

già dno. 1. Cecol Silvio 5. Bianco Angelo 0.50. Cinti Antonio 1. Tol. Gio Batta 0.20. Major Sante 0.40. Cecol Emilio 1.50. Del Piccolo Gio Batta 1. del Piccolo Maddalena 0.50. Borzicchi Maria 0.20. Del Piccolo Leonardo Innocente 4. Conti Gio. Batta 2. Del Piccolo Gio. Quelli 0.40. Lignin Luigi 0.40. Bianco Pietro 0.40. Don. Vincenzo Pittioni 40. Colombari Marvano, Miroe ed Anna 5. Colombari Antonietta ed Emma 5. Del Piccolo Gio Batta Bernardo 1. Pellarini Giulio 5. Totale L. 82.80

DOGNA

Baranda scolastica. - Sul finire del settembre scorso apparve all'album Municipale l'elenco di apertura delle scuole per il 1911. Non si sa il perché, questo avviso fu revocato, e ne comparve un altro che stabiliva si cominciasse le lezioni il 16 ottobre. Ma che il 10 ottobre il falegname dava principio alla coltura dei banchi, e che i ragazzi intendevano andare per le lunghe, il colore non si desinervava, e allora si ebbe un'opinione la più felice, idea di chiamare delle donne a togliere con canovacci, sapone e acqua fredda l'abbondanza il colore dei banchi, sempre arabi, il sole, per disgrazia, in avanti in quei giorni dei suoi ragazzi, e la coltura non aveva atteso. Una fortuna per gli scolari. Finalmente il 20 ottobre si ripigliò il lavoro delle scuole. E qui cominciarono a comparire i bambini usciti anni addietro, il ridicolo, i bambini uscivano, a un di scuola, chi colla faccia da morto, chi colle mani da stagnino, chi colla schiena tuta di un nero lucido. Effetto dei banchi, non ancora asciutti. Ora il più bello, anzi il più brutto sta nella coda. Chi dovrà insegnare alla prima classe maschile? Nell'anno scorso questa classe fu dal Regio Ispettore affidata al R. Cappellano per mancanza d'ambiente nell'aula del maestro Nuzzi. Ripeto: chi dovrà insegnare alla prima classe maschile? Si deliberò, si tornò a deliberare, si ripeterono deliberare e si venne a capo, come nella prima del banchi, che si può chiamare del banchi. I bambini di prima classe, intanto, liberi a se stessi, con dolore dei propri genitori, non hanno ancora insegnante...

ARTA

Oh quella posta! - In questi ultimi tempi si sono accentuati i lagni per il servizio postale specialmente nel Canale di S. Pietro. La Veneta, che proprio un bel servizio l'Alleanza del Comune lamenta sin qui, da alcuni giorni si è venuto a capo, con un altro giorno di ritardo, un altro banchi. Ecco cosa succede. Alla fermata di Canova, il procaccia postale di Paluzza, riceve in consegna da uno del treno un certo numero di sacchi da distribuirsi lungo il Canale di S. Pietro; è un numero fisso, normalmente invariabile. Succede talvolta che alcuni dei sacchi si trovino mancanti dell'etichetta esterna, indicante l'ufficio di destinazione. I impiegati del treno consegnano al procaccia i sacchi, controllando le etichette. Alla fine il procaccia esclama: - Mi manca ancora uno. - Sarà questo - risponde l'impiegato

(che dev'essere un uomo di spirito), e gli consegna uno dei sacchi senza etichetta. E così tutto è in regola: tanti sono i sacchi consegnanti, tanti i ricevuti, e così la firma e la responsabilità è salva. E così ad Arta una sera si apre il sacco di Ovaro, un'altra sera quello di Villa. Santina, poi quello di Conegliano; e via di seguito, e la posta di Arta, sempre per un or lo, chi sa dove? Naturalmente non cessa il mondo per questo. Ciò che non arriva oggi, arriverà domani o dopodomani. A che pro affannarsi? e che servono due poste al giorno, se la corrispondenza arriva una volta al giorno? Torniamo, torniamo ai tempi di Sior Tito di Paluzza...

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine. Il settuagenario Mazzaroli assolto i coniugi Carrara condannati. Le conclusioni del P. M. Ieri a tarda ora finì il processo contro il settuagenario Giuseppe Mazza ohi imputato di adulterio e i coniugi Carrara imputati di estorsione. Nella mattina, dopo la lettura di alcuni atti, il P. M. avv. Tonini cominciò la sua requisitoria minuta, diligente, magistrale che durò anche nell'udienza pomeridiana. Nelle sue conclusioni, l'avv. Tonini domandò la condanna del Carrara a tre anni di reclusione e a un anno di sorveglianza.

di reclusione e ad un anno di sorveglianza; e la condanna della moglie Beltrame a due anni e mezzo di reclusione e ad un anno di sorveglianza. Sostenendo la connivenza dei coniugi, dimostrò essere l'accusa di adulterio fatta al Mazzaroli, al quale il Carrara non aveva più il diritto di chiedere una rivedicazione dell'onore della propria moglie; per il Mazzaroli quindi domandò l'assoluzione. Le parti. Parlò prima l'avv. Granellini Parte Civile per il Mazzaroli. Assolgendosi, alla tesi del P. M., con elevazione di concetti e splendore di forma domandò l'assoluzione del suo raccomandato. Brillanti arringhe furono quelle svolte dagli avvocati Driussi per la Beltrame e Bertacoli per il Carrara. L'avv. Driussi, con la solita irruenza di parola e sovrabbondanza di argomentazioni combatté l'accusa di correttezza e completezza della donna per la quale chiese l'assoluzione. L'avvocato Bertacoli, difensore del Carrara, sostenne trattarsi d'assalto arbitrario. Ed osservò che, nei riguardi del suo difeso, il tribunale o deve escludere l'estorsione con minaccia a mano armata, o dichiarare la propria incompetenza e rinviare il Carrara stesso alle Assese. La sentenza. Il Tribunale si ritirò verso le sette; dopo lunga attesa pronunciò la sentenza con la quale dichiarava assolto il Mazzaroli e condannava i coniugi Carrara a due anni e mezzo di reclusione e a un anno di sorveglianza.

Orario Ferroviario

Table with train routes and times. Columns include destination (e.g., Portonovo, Udine, Trieste), departure times, and arrival times.

Inserzioni a pagamento.

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 40 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue. Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7. IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50. Nel corpo del giornale L. 2. la linea contata.

Programma Ufficiale PER L'EMISSIONE DELLE ULTIME Obbligazioni e Decine di Obbligazioni del PRESTITO A PREMI della Repubblica di S. Marino

Il prestito approvato con deliberazione del Senato e Generale Consiglio del 31.7.11 e 3.8.11 per cento e da altri titoli che sono pure dallo Stato garantiti. Il Governo di S. M. il RE D'ITALIA con legge speciale ha autorizzato nel Regno, con esenzione di tassa, le Obbligazioni, cedendo altresì di farne l'emissione mediante pubblica sottoscrizione, anche col pagamento ritale del prezzo. Il piano di sorteggio, chiaro, semplice e nuovissimo, elimina qualsiasi dubbio e assicura a ciascuna decina di Obbligazioni la vincita di un premio senza pregiudicare le altre nove Obbligazioni che vengono subito rimborsate alla pari, in modo che le decime anche meno favorite dalla sorte, ricevono una somma che, in qualunque caso, è sempre superiore al prezzo di costo, garantendo così che, colle decime di Obbligazioni non si corre alcun rischio e si concorre senza spesa alla vincita di premi importanti colla certezza di guadagnare sempre.

Table showing prizes assigned to the loan: I premi assegnati al prestito sono Cinquantamila. Da Lire 1.000.000 Sono tutti in contanti e vengono pagati subito senza alcuna rip...

L'emissione verrà chiusa senza preavviso appena esaurite le poche Obbligazioni e decine di Obbligazioni con premio garantito, offerte in vendita. La BANCA CASARETO di GENOVA spedisce anche contro assegno senza aumento di spesa. Si raccomanda di sollecitare le richieste per facilitare il lavoro di spedizione e per evitare il pericolo di arrivare ad emissione chiusa. Nell'interesse del pubblico si rende noto: che i certificati provvisori, come le Obbligazioni definitive sono stampati su carta di filo, colla seguente dicitura in filigrana trasparente: Prestito a premi della Repubblica di S. Marino assunto dalla Banca Casareto - Genova (Italia). In UDINE: Presso Banca di Udine - Banca Cooperativa Cattolica - Lotti e Miani - Ellera Alessandro - Giulio Aloisio.

SOCIETA ITALIANA L'AMGEN & WOLF MILANO Motori OTTO Con Gasogeni ad aspirazione MOTORI brevetto DIESEL AD OLII PESANTI Pompe per acquedotti, bonifiche ed impianti industriali.

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA dall'Illustre Chimico PROF. IL NASINI della R. Università di Pisa con analisi fatta nel 1908, dichiarata la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali su ogni continente. Raccomandata con positivo successo curativo nelle anemie, clorosi, malattie nervose della pelle, mielobri, mieloma. La cura con l'acqua di bibita si fa in ogni stagione. Vendesi in tutte le farmacie. Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma-Genova.

ACHERINA (da "Achenio", frutto del Rovere) la Regina delle Acque per Bucato, la Lisciva liquida perfettissima vegetale per eccellenza, disinfettante assoluto, che si estrae con metodo nuovissimo e macchinari speciali per elettrolisi dalle ceneri del Rovere. La Acherina è la sola priva assolutamente da acidi, idrati e caustici, e che non può per questo corrodere momentaneamente la biancheria. Rivolgersi al Fabbricante ADRIANO CAMBURLINI Udine - Viale Duodo n. 34.

"ETNA" Cucine economiche di Germania a Legna, Carbone, Gas e combinate. In fortissima lumiera, tanto nere, come smaltate in bianco e con decorazioni. Qualità assolutamente superiore. Il più ricco assortimento del rame, tanto per famiglia che per Restaurant e Alberghi. STUFE AMERICANE HAAS: il fuoco continuo. Chiedere Cataloghi, listini gratis all'Agente esclusivo per l'Italia: G. CABRINI - Milano - Via Leopardi 8.

Provvedetevi dei migliori ESTRATTI PER LIQUORI del più volte premiato Laboratorio Chimico Orosi MILANO, Via Felice Casati 14. Cassata completa, spedita, franco, inviando vaglia di Lire L. 120, con GRATIS l'arte di abbriccare Liquori, Proverbi, ecc. interessante manuale.

AMARO BAREGGI a base di Ferro China - Rabarbaro. È il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nei sensi che non produce le solite molestie dell'alcool. Firmato - Prof. De Giovanni. CREMA MARSALA all'uovo. È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perché la sua composizione principale Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perché senz'alcool. Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi. E. G. F.lli Bareggi. - Padova. Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, Bonora & Sonvilla A. Fabris e C.

Rinforzatevi!! Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute!! Polifosfol Da Celebrità mediche Il Polifosfol è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite. Un solo flacone L. 3.00 presso il preparatore Chimico Farmacista A. CROSARA in Valdagno (Vicenza). In UDINE presso le Farmacie Comessatti e A. Fabris e C.

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevralgia, sterilità chiedete istruzioni al preparato Gabinetto privato del d.r. CESARE TENCA specialista Vico S. Zeno, 6, P. L. MILANO VISITE E CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16 Unire francobollo per la risposta.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI per rinvigorire la capigliatura. Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa - L. 1.50 - Confezione elegantissima - L. 1.50 - Per spedizioni postale unire cent 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1 da 8 a 12 flaconi. Bott. da litro L. 7 - Franco per posta L. 3. DEPOSITO GENERALE presso A. MANZONI & C. MILANO, ROMA, GENOVA.

PILLOLE ANTICLOROTICHE PISANO Azione pronta e sicura contro l'ANEMIA, CLOROSI e disturbi mestruali, NEURASTENIA, nella convalescenza di malattie esaurienti e sempre che occorre di rinvigorire rapidamente le forze. Preparazione speciale del laboratorio Chimico Farmaceutico CESARE PISANO - Sassari. Ogni flacone L. 2.50 - per posta 2.75 franco. Deposito presso la ditta A. MANZONI & C. Milano - Roma.

Rinomata Stazione Balneare Climatica Agli Trentine a 3 ore da Venezia (Ferrovia della Valsugana) SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montana. Amene passeggiate ed escursioni, altezza 535 m. PALACE e GRAND HOTELS. Amersi al moderno Stabilimento Balneare. - Contornati da 150.000 m. q. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e Castagni. - 300 Stanze e Salotti. - Case di Primo Ordine. - Ogni comfort moderno. - Prezzi modici. - Tennis. - Concerti due volte al giorno. - Salon Teatro. - Prospetti illustrativi a richiesta. STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE